



Wild Wonders of Europe / Stefan Widstrand / WWF

L'orso e le api

Scheda orso no.2, giugno 2011 • Destinatari: apicoltori, associazioni di apicoltori, autorità

La recinzione elettrica, una misura efficace per la protezione delle api



C. Russo BIOS/WWF

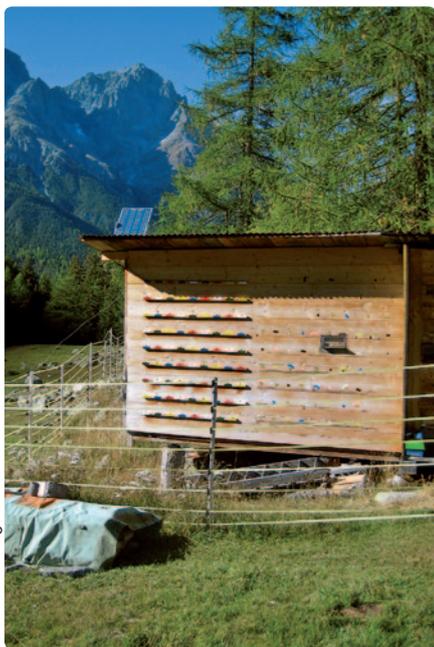
La presenza dell'orso bruno può generare dei conflitti anche gravi con gli apicoltori, infatti, un orso è in grado di distruggere e saccheggiare interi alveari, arnie comprese. Per le popolazioni di api colpite è quasi impossibile riprendersi. Il progetto «Ursina – L'orso nel triangolo retico» ha realizzato un concetto di protezione delle api efficace, basandosi sul buon risultato ottenuto dalle recinzioni elettriche.

L'aumento della popolazione di orsi in Trentino (Italia) costringe i giovani orsi a spostarsi nelle regioni circostanti. Questo grande predatore è in grado di percepire odori a chilometri di distanza, è dunque probabile che durante le sue incursioni rintracci gli alveari locali, mirando innanzitutto alla covata. Se un alveare/vevare è protetto, sia esso composto da arnie singole o da una casetta per api, rischia di venir attaccato più volte. Per ogni evenienza gli apicoltori dovrebbero essere a conoscenza delle **regole di comportamento nei confronti degli orsi.**

Misure di protezione efficaci

Una recinzione elettrica stabile con una buona manutenzione (vedi immagine) è una misura di protezione sufficiente ed efficace. Tale misura è facile da realizzare grazie al sostegno degli Uffici della caccia e della pesca locali e all'opuscolo «Merkblatt Elektrozaun» (vedi di seguito). Per garantire l'efficienza della recinzione è necessario che la corrente non sia interrotta in nessun punto e non ci siano strutture come ad esempio degli alberi che possano aiutare l'orso a scavalcare la recinzione.

Misure di protezione alternative, quali l'utilizzo di sostanze repellenti o di petardi, non si ritengono efficaci.



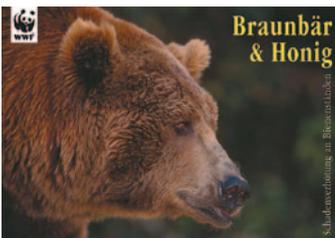
J. Schoenenberger/WWF

Una recinzione elettrica protegge un alveare a S-charl

Informazioni supplementari

Il fascicolo informativo «**Braunbär und Honig**» (prevenzione dei danni negli apiari, situazione nel 2007, solo in tedesco) contiene indicazioni su:

- Passi principali per la costruzione di un recinto elettrico
- Principali contatti in Svizzera
- Dati salienti sull'orso bruno



Nell'opuscolo «Merkblatt Elektrozaun» (solo in tedesco) sono contenuti consigli pratici per la costruzione di una recinzione elettrica.

Ordinazione: WWF Grigioni, info@wwf-gr.ch

Costi e contributi statali

Per la realizzazione di una recinzione professionale si devono calcolare in linea di massima i seguenti costi (che possono variare a dipendenza della grandezza e dell'ubicazione dell'apiario):

- Alto Adige: circa 300 Euro
- Svizzera: circa 700 CHF

Hanno diritto a dei contributi gli apicoltori con apiari situati all'interno di aree con presenza potenziale di orsi. Per informazioni sulla delimitazione di tali aree basta rivolgersi all'Ufficio della caccia e della pesca, o al guardiacaccia, responsabili della regione.

In Svizzera la Confederazione sostiene le misure di protezione con la somma forfettaria di 700 CHF per apiario. In Alto Adige o viene rimborsato il 45% del capitale investito oppure viene prestato gratuitamente dall'autorità locale, per otto anni, il materiale necessario alla realizzazione della recinzione protettiva.

Che cosa fare in caso di sinistro

In caso di danni all'apiario, l'apicoltore non deve spostare nulla. Deve rivolgersi subito alle autorità competenti, le quali ispezioneranno dettagliatamente la situazione. Se si dovesse trattare di danni causati da un orso, è raccomandabile adottare immediatamente le idonee misure di protezione. Le spese sostenute vengono in genere indennizzate interamente.



D. Alveari

Un alveare distrutto dall'orso

Cosa ci insegna il progetto Ursina

Per proteggere le api in regioni frequentate da orsi, bisogna agire su tre livelli:

- Informare e sensibilizzare i diretti interessati
- Sostenere le misure di protezione e coprire i danni
- Proteggere gli apiari con recinzioni elettriche

Gli apicoltori e le loro associazioni sono stati preventivamente ben informati sulla situazione attraverso escursioni in Trentino, conferenze presso i centri di formazione agricola, articoli su riviste del settore e con stand informativi nelle fiere agricole. Lo scambio di esperienze così ottenuto ha contribuito in modo significativo al successo del progetto nel triangolo retico.

I media (televisione, riviste specializzate, quotidiani, ...) con i loro contributi sui singoli eventi hanno svolto un ruolo importante nel rendere attento il pubblico sui successi ottenuti e sulle soluzioni proposte.

Misure adottate con successo: Escursione per apicoltori

All'escursione per apicoltori in Trentino / Valle di Non organizzata dall'ufficio della caccia e della pesca di Silandro, hanno partecipato sessanta persone. Rappresentanti dell'ufficio della caccia, collaboratori del Parco Nazionale Svizzero e apicoltori hanno discusso dettagliatamente sul nuovo «nemico delle api» ed hanno valutato sul posto le possibilità tecniche adibite alla protezione delle api



A. Mazetta/WWF

Accese discussioni durante l'escursione per apicoltori in Trentino



Renata Bott, apicoltrice e presidente dell'associazione apicoltori della Val Monastero:

«Durante l'escursione abbiamo visitato diversi apicoltori del Trentino, abbiamo imparato concretamente come costruire delle recinzioni elettriche e come eseguire la manutenzione. Dei loro racconti ci ha colpito che gli orsi, nonostante la loro presenza nella zona, non si fanno mai vedere. Sembra che le misure di protezione adempiano bene al loro compito.»

Protezione delle api su vasta scala

Prendendo esempio dai primi progetti pilota condotti dall'associazione apicoltori della Val Monastero e sostenuti dal WWF e da AGRIDEA (consulente dell'Ufficio federale dell'agricoltura) e dall'ufficio caccia e pesca della Provincia Autonoma di Bolzano, si sono prese misure di protezione in molte regioni, quali la Val d'Ultimo, la Val Venosta, la Valle dell'Adige, l'Engadina e la Val Monastero: in Svizzera ci sono già circa cinquanta apiari protetti (Bassa Engadina/Val Monastero), e nell'Alto Adige tra gli ottanta e i cento.

Elementi di successo: buoni partner e processi decisionali brevi

La Provincia Autonoma di Trento ha svolto un ruolo pionieristico importante e si è dimostrata un prezioso partner. Un elemento rilevante al quale è dovuto il successo di Ursina nell'ambito della protezione delle api è stato il veloce proponimento di un'ampia offerta di attività. Le numerose attività hanno reso possibile lo scambio d'informazioni tra gli apicoltori locali, le autorità e gli esperti, il che ha permesso di reagire velocemente ai danni, finora sconosciuti, causati dall'orso negli apiari.

Per accrescere l'accettazione dell'orso bruno nella regione è necessario prendere sul serio le preoccupazioni degli apicoltori. In Svizzera, la possibilità di ottenere facilmente e velocemente un sostegno finanziario ha notevolmente favorito la situazione; una procedura rapida focalizzata sui diretti interessati si è dimostrata essere la strada giusta. Lavorando uniti si sono potute trovare soluzioni concrete sia per la protezione delle api che per il risarcimento dei danni causati dall'orso.



Klaus Bliem, Ufficio caccia e pesca di Silandro:

«Grazie a un buon lavoro d'informazione nell'ambito delle misure di protezione e dei contributi, si sono potute affrontare delle apprensioni, del tutto legittime, con la dovuta attenzione, guadagnando così il sostegno anche dei più scettici.»

Servizi d'informazione

- Ufficio caccia e pesca di Bolzano: Dr. Giorgio Carmignola
E-Mail: caccia.pesca@provincia.bz.it
Oppure rivolgersi all'Ufficio locale della caccia e della pesca
 - Plantahof: Carlo Mengotti consulente agricolo
E-Mail: carlo.mengotti@plantahof.gr.ch
- Al di fuori del Canton Grigioni sono responsabili le diverse amministrazioni dell'agricoltura

Informazioni sugli spostamenti dell'orso nella propria regione

- Ufficio caccia e pesca di Bolzano: Dr. Giorgio Carmignola
E-Mail: caccia.pesca@provincia.bz.it
Oppure rivolgersi all'Ufficio locale della caccia e della pesca
- Guardiacaccia responsabile della propria regione
- **Annuario** dell'Ufficio della caccia e della pesca del Canton Grigioni

Informazioni riguardanti il progetto Ursina

- WWF Grigioni: Anita Mazzetta
E-Mail: info@wwf-gr.ch
- Ufficio caccia e pesca della Val Venosta: Klaus Bliem
E-Mail: caccia.pesca.silandro@provincia.bz.it



D. Walsler/WWF

Link utili:

- Provincia Autonoma di Trento:
www.orso.provincia.tn.it/
- Associazione degli apicoltori dei Grigioni:
www.apis-grischun.ch (solo in tedesco)
- Associazione degli apicoltori dell'Alto Adige:
www.suedtirolerimker.it (solo in tedesco)
- Agridea, Associazione svizzera per lo sviluppo dell'agricoltura e delle aree rurali: www.agridea.ch



Il progetto trinazionale «Ursina – L'orso nel triangolo retico» è stato lanciato dal WWF in collaborazione con numerosi partner locali. L'obiettivo del progetto è di preparare la regione al ritorno dell'orso bruno, e di avvalersi di questo affascinante grande predatore quale portavoce dell'importante messaggio di promozione e protezione della biodiversità nell'arco alpino. Il progetto fa parte del piano d'azione paneuropeo per la protezione dell'orso bruno. Ulteriori informazioni sul progetto e sull'orso bruno nelle alpi si possono trovare sul sito www.ursina.org



Il WWF intende porre un freno alla devastazione dell'ambiente e creare i presupposti affinché, in futuro, l'uomo possa vivere in armonia con la natura.

- I suoi obiettivi a livello mondiale sono:
- la conservazione della biodiversità,
- l'utilizzo sostenibile delle risorse naturali,
- la limitazione dell'inquinamento e dei consumi a danno dell'ambiente.

WWF Svizzera

Casella Postale
6501 Bellinzona

Tel.: 091 820 60 00
Fax: 091 820 60 08